

Il Mito Della Perfezione Fragilità E Bellezza Nei

Nascita dell'altro
 Psicoterapia psicoanalitica infantile
 Il disagio dell'inciviltà
 Sonno e sogni che curano
 Verso una clinica e una metapsicologia allargate
 Raccontami una storia
 La clinica delle persone
 Divenire genitori e divenire figli
 Nuovi scenari in psicologia dell'emergenza
 Soffro dunque siamo
 Lo psichiatra e il sesso
 La regolazione del terapeuta
 Terapia EMDR e trauma complesso
 Al di là delle parole
 Evaporazione del Padre
 L'impresa topologica di Jacques Lacan
 Sintomi della normalità
 EMDR ed elaborazione emotiva
 SFamami
 Sul bordo del caos
 Famiglie in crisi
 Ecologia della mente e sviluppo psichico
 Nelle mani della gravità e del caso
 Oggetti invasivi
 Il dramma del perfezionismo sociale e morale
 Nello spazio del lutto
 Disarmare il narcisista
 Una stanza tutta per me
 Ripigliati!
 Adolescenti navigati
 La forza delle formiche
 Dalla rabbia alla gentilezza
 Mangiare solo pensieri
 Contro-tempo
 Il mito della perfezione. Fragilità e bellezza nei disturbi del comportamento alimentare
 La voce di Else
 Diventare terroristi
 Per non cadere nel vuoto
 Diventare padre
 Biografia fluttuante di un'analisi

Il Mito Della Perfezione Fragilità E Bellezza Nei

Downloaded from content.consello.com by guest

AHMED MACK

Nascita dell'altro Mimesis

Dina Vallino offre un'analisi approfondita dell'opera di Esther Bick, volta a far emergere la sua originale, ma spesso trascurata, concezione del neonato. Attraverso un'attenta lettura dei suoi scritti, Vallino ricostruisce l'ideazione, a partire dall'osservazione, dei concetti di auto-contenimento, seconda pelle e adesività, mostrandone l'evoluzione concettuale negli anni. Il saggio, a oggi rimasto inedito, viene pubblicato insieme a una nuova traduzione della conferenza di Esther Bick del 1975 e a passi salienti del suo insegnamento orale del 1970 e del 1977. L'edizione è arricchita dalla traduzione di tre importanti scritti di Donald Meltzer che gettano nuova luce sulle nozioni di identificazione adesiva, looping e punto-morto.

Psicoterapia psicoanalitica infantile Mimesis

Gli autori prestano grande attenzione a due flussi comunicativi messi spesso in ombra dal linguaggio: quello delle emozioni e quello del corpo. Fin dagli albori della terapia sistemica alcuni pionieri utilizzavano stimoli attivi in seduta per far emergere le informazioni nascoste dalle parole. Partendo da questo approccio, Fino e Penna hanno fatto confluire nella loro clinica altri stimoli interattivi, elaborati nell'ambito della psicotraumatologia e delle neuroscienze, per promuovere una connessione profonda tra le coppie e un'integrazione tra i piani cognitivi, emotivi e corporei. Il processo di cambiamento viene accelerato anche grazie alla profondità del livello di consapevolezza, tramite una conduzione che passa agilmente da un piano comunicativo all'altro. Un libro incentrato sull'azione terapeutica e sull'attivazione delle coppie durante le sedute e che si snoda seguendo le varie fasi del percorso terapeutico, mantenendo sullo sfondo un solido, ma non ingombrante, riferimento teorico.

Il disagio dell'inciviltà Mimesis

L'adolescenza è sempre stata vista come un'età problematica, portatrice di conflitti a volte violenti e difficilmente governabili. Al Centro Milanese di Psicoanalisi si è costituito da molti anni un gruppo di analisti interessati a prendere privatamente in cura adolescenti con difficoltà economiche, collocati in comunità o provenienti da famiglie multiproblematiche. Il gruppo si pone come obiettivo la ricerca. Una ricerca che parte dalla necessità di uscire dal territorio "classico" e avventurarsi in un territorio impervio e sconosciuto "alla periferia dell'analizzabile", ma ricco di aperture su nuovi scenari. In tale contesto la competenza psicoanalitica può essere spinta verso nuove declinazioni. Questa esplorazione di frontiera ha ricadute importanti sulla tecnica dell'analisi, non solo degli adolescenti. È di Giuseppe Pellizzari l'idea originaria di pubblicare sotto forma di manuale i frutti del lavoro del gruppo da lui voluto e a lungo coordinato, per proporre quello che si è imparato, rendendolo fruibile, grazie ai numerosi esempi clinici, per tutti gli operatori che, specie nelle strutture pubbliche, si trovano a fronteggiare quella che appare come un'emergenza difficile e complessa. Nello stesso tempo è parso opportuno proporre anche le problematiche tecniche e teoriche che si incontrano inoltrandosi in questi territori periferici e marginali, ma tali da costituire il futuro della psicoanalisi stessa.

Sonno e sogni che curano Mimesis

Ogni percorso di cura è una elaborazione del lutto. Il lavoro del lutto è uno snodo centrale del continuo rimodellamento del funzionamento psichico in cui consiste lo sviluppo. L'autrice lo interpreta come l'attività dell'apparato psichico tesa a dare significato alle vicende dell'esistenza, particolarmente necessaria e vitale per il compito, che coinvolge ciascun individuo e ciascun gruppo, di trasformare i traumi, individuali e collettivi, come la pandemia che stiamo vivendo in questi giorni. L'individuo, come il gruppo, e la comunità hanno necessità di modellare e rimodellare il proprio funzionamento in vista della elaborazione dei traumi, pur attraverso le continue oscillazioni tra stallo

melanconico e reazione violenta e rabbiosa. Il lavoro del lutto è a fondamento tanto della soggettivazione quanto del nesso sociale, infatti può contenere un'astiosa reazione immunitaria e avviare la pensosità, può restituire al singolo la parola, forse perfino quella politica, e al gruppo le sue risorse trasformative.

Verso una clinica e una metapsicologia allargate Minimum Fax

Il libro parla dell'influenza della personalità dell'analista sul paziente. Questa traccia mi ha condotto a visualizzare le personalità molto diverse dei miei analisti, ricordando commenti inattesi, che rivoluzionarono il mio modo di comprendere la vita, condotte inaspettate, che hanno resuscitato frammenti della mia infanzia e rimodellato l'universo delle mie relazioni. Tali esperienze sconcertanti mi hanno indotto a percorrere i sentieri formativi della personalità dell'analista: la sua storia, il suo umore, le influenze transgenerazionali insospettite, avvalendomi della biografia di un autore importante come Bion, di un'esperienza clinica insolita, di una supervisione modellata da un lascito transizionale. Riprendendo una nota del BCPSG (2010) sui fattori di cambiamento in psicoterapia, aggiungo alle poche interpretazioni folgoranti che riassettono la coscienza esplicita, ai comportamenti inaspettati, che modificano la Conoscenza Relazionale Implicita, l'influenza della personalità dell'analista, che comprende e rende speziati tutti gli altri interventi. La storia centenaria che vede passare la personalità dell'analista dall'estromissione dalla cura a protagonista della cura stessa apre il libro, tracciando una mappa curiosa.

Raccontami una storia Mimesis

Perché un nuovo libro sui padri? Molto è stato scritto sull'aver un padre, meno sul diventare e sull'essere padre. La paternità è un'esperienza diversa da tutte le altre, unica per ogni uomo e unica per ogni nascita, che può aprire a gioia profonda ma anche a turbamenti, sentimenti inaspettati, nuove responsabilità, a un diverso senso di sé, e richiede un profondo riassetto psichico. Il volume intende esplorare i processi psichici interiori che portano alla costruzione del senso di essere padre e che abbiamo definito paternità interiore. Il libro è frutto del lavoro di un gruppo di psicoanalisti e psicoterapeuti che si sono riuniti, una volta al mese per un periodo di circa quattro anni, per studiare la costruzione dell'identità paterna alla luce della loro esperienza clinica (consultazioni e trattamenti psicoterapeutici, osservazione del neonato in famiglia, corsi di preparazioni alla nascita), arricchita dalla discussione intorno a testimonianze letterarie e artistiche.

La clinica delle persone Mimesis

Nell'ambito della pratica clinica, gli psicoterapeuti si confrontano giornalmente con le complesse problematiche che i pazienti portano alla loro attenzione: condizioni psicopatologiche spesso originate da esperienze occorse in età infantile, traumi di tipo relazionale, disturbi di vario genere. Una volta raggiunta l'età adulta, queste persone tendono a mostrare una maggiore vulnerabilità al trauma, manifestando particolari difficoltà nel gestire le emozioni intense e caratterizzandosi per un'elevata incidenza di sintomi o disturbi di tipo dissociativo. Il presente contributo, frutto dell'esperienza di supervisione e pratica clinica, ha lo scopo di fornire indicazioni e suggerimenti utili per ottimizzare il lavoro con pazienti affetti da disturbi dissociativi, con particolare riferimento al "PTSD complesso", attraverso l'integrazione di EMDR e della teoria della dissociazione. Il testo è costituito da una prima parte teorica, che illustra i costrutti di "dissociazione" e di "trauma", seguita da una parte pratica che descrive il modello EMDR integrato per il trattamento dei pazienti con sintomi o disturbi dissociativi. Lo scopo del volume è quello di proporre un contributo originale alla luce del lavoro continuo di supervisione, che nel corso del tempo ha permesso di approfondire e migliorare l'applicazione dell'EMDR in rapporto alle condizioni psicopatologiche.

Divenire genitori e divenire figli Mimesis

Dal 2009 la curatrice collabora con i colleghi che formano Area G, sede di Torino, e dal 2011 con Area G Volontari, di cui è Presidente. Insieme condividono l'esperienza di aver creato un dispositivo di ascolto terapeutico che, dopo un iniziale periodo come progetto pilota, ha trovato spazi di

realizzazione importanti nella realtà piemontese. Con il Progetto Incidenti_I giovani sostengono i giovani, offrono uno spazio di ascolto a ragazzi che sono portatori di una domanda urgente di aiuto, causata da una sofferenza psichica acuta non grave o da recenti eventi traumatici ed esperienze che generano in loro un blocco emotivo nel percorso di crescita. Ripigliati! Il blocco emotivo nei giovani è un volume sulla specificità di tale problematica e sulla rilevanza dell'affiancamento psicologico, al fine di ridurre il rischio di circoli viziosi troppo costosi in un periodo di sviluppo tanto delicato e importante.

Nuovi scenari in psicologia dell'emergenza Mimesis

La topologia è, secondo Jacques Lacan, una delle quattro discipline indispensabili per la pratica della psicoanalisi (insieme alla linguistica, alla logica e alla filosofia). Spesso ingiustamente considerata come una parte trascurabile, tardiva o, addirittura, residuale del suo insegnamento, la topologia è stata, invece, un costante riferimento dell'avventura intellettuale di Lacan. Lo dimostra il suo originale sforzo di studiare topologicamente alcuni fondamentali concetti psicoanalitici quali l'inconscio, la soggettività, la mancanza, il desiderio, la pulsione, la sessualità, l'oggetto a e, soprattutto, i tre registri dell'esperienza (Reale, Simbolico e Immaginario). Il volume introduce le modalità con le quali lo psicoanalista francese si è servito della topologia delle superfici (il nastro di Moebius, il toro, il cross-cap, la bottiglia di Klein) e della teoria dei nodi approfondendo la manipolazione del nodo borromeo e della sua riparazione, le catene e le trecce.

Soffro dunque siamo Associazione culturale Nilalienum

Questo lavoro porta il lettore nella realtà dei disturbi alimentari e propone un modello di cura che vuole coinvolgere non solo chi ne è afflitto ma anche le rispettive famiglie. Quest'ultime, insieme alle persone affette dal disturbo alimentare, sono accolte in uno spazio di calore e di accompagnamento alla cura e diventano parte integrante del processo terapeutico, in cui i nuclei familiari che si trovano più avanti nel percorso aiutano quelli appena arrivati in un'unione di intenti che si rivela sempre efficace. L'innovazione di questo tipo di cura risiede nella scoperta del fattore collettivo, che si dimostra determinante per la sua efficacia.

Lo psichiatra e il sesso Mimesis

La depressione, è stato detto, è la malattia del ventunesimo secolo. Gli antidepressivi rappresentano una delle principali componenti della spesa farmaceutica pubblica e stanno emergendo forme del disagio psichico che non erano altrettanto rilevanti nella psicopatologia del Novecento: disturbi di panico, disturbi borderline, anoressia, bulimia, fenomeni di ritiro sociale. Questo «contagio», cui la pandemia ha fatto da moltiplicatore, ci dice molto sulla natura della nostra civiltà ipermoderna e neoliberale – quella che ha preso corpo negli anni Ottanta all'insegna del motto thatcheriano: «La società non esiste. Esistono solo gli individui». Grazie a una ricerca lucida e incentrata sulle testimonianze dirette di chi dal disagio psichico è stato travolto e di chi si sforza ogni giorno di comprenderlo e curarlo, Rovelli mostra la profonda connessione esistente tra le nuove psicopatologie e una società «degli individui» in cui vige l'imperativo della prestazione e della competizione. E riflette su come la psichiatria egemone concepisca la «malattia mentale» come il frutto di una macchina cerebrale malata e da riparare, escludendo la dimensione psicosociale sia come fattore generativo, sia come cura.

La regolazione del terapeuta Mimesis

Una quota significativa delle sofferenze psichiche attuali, sia conclamate che latenti, è riconducibile agli effetti che i modelli sociali, politici ed economici hanno sulla mente degli individui. L'epoca contemporanea è caratterizzata da una grande accelerazione e dalla disarticolazione dei riferimenti e delle appartenenze. I modelli imperanti si fondano sull'apparenza, la prestazionalità, l'utilitarismo promuovendo negli individui bisogni inautentici. L'effetto è una pervasiva crisi identitaria che ha effetti dirimenti sul rapporto con la vita interiore e sulla formazione dei legami affettivi e sociali. La reale portata di queste conseguenze sfugge alla consapevolezza critica a causa degli allineamenti inconsci con i parametri della normalità. Accanto al compito di sviluppare approcci sempre più rispondenti alle mutate configurazioni della sofferenza psichica, psicoterapeuti e psicoanalisti possono offrire un contributo prezioso nella comprensione e nel superamento degli aspetti più nefasti della cultura dominante.

Terapia EMDR e trauma complesso Mimesis

Il libro promuove un diverso modo di pensare il lavoro con le famiglie all'interno delle Comunità educative e dei Servizi per il diritto di visita e di relazione. Partendo dalle loro esperienze sul campo, le autrici raccontano l'ideazione e la sperimentazione del metodo dell'Estensione della Consultazione Partecipata. Il recupero dell'approccio valliniano, nella struttura e nell'impianto, permette di valorizzarne lo sfondo culturale – la concezione del bambino, la sua sensibilità, la cultura del legame mentale – sottolineando al contempo la valenza politica dei servizi educativi e socio-educativi. Perché nella società di oggi, per affrontare situazioni familiari sempre più complesse, c'è bisogno di interventi che accolgano questa complessità con coraggio, serietà e delicatezza.

Al di là delle parole Mimesis

“Il contrasto ritmico, nel canto, con le altre voci, la rilevanza della pausa, l'attenzione ai tempi deboli, lo spostamento dell'attenzione verso quel che privo di forza, la risonanza di quel che non appare: insomma, la presenza dell'assenza. Il racconto psicoanalitico di Marina Breccia lascia questa apertura su un paese dove il domandare è principio di conoscenza. Conoscenza di sé e del proprio stare al mondo. Proprio perché il tempo il grande tema del saggio, il lettore coinvolto in un tempo della narrazione che richiede un ascolto: in questo ascolto si apre una rappresentazione di figure che hanno a che fare, certo, anzitutto, con la psicoanalisi, con il suo linguaggio, con il suo sapere e le sue pratiche, ma che si confronta con le illuminazioni e i cammini suggeriti da altre forme, disciplinate o meno, di saperi. Il libro di Marina Breccia traccia sequenze riflessive intorno a questa oscura tela che assedia il nostro tempo e che necessario trasformare in interrogazione assidua. Propone di stare all'ombra della conoscenza. All'ombra anche delle altre discipline. In questo libro praticato questo esercizio, che anzitutto un esercizio spirituale, necessario a chi voglia fare ricerca, una ricerca in grado, come ogni vera ricerca, di muovere con lo stupore verso la soglia della scoperta e della conoscenza. È urgente oggi rispondere a una necessità in questo libro delineata con forza: cercare rapidamente modi di riparazione a quell'offesa perversamente assidua e metodica

portata alla natura, alla sua integrità, al suo mostrarsi, alle sue forme visibili e invisibili. La terra è ospitale. Gli uomini hanno ricambiato questa ospitalità distruggendo, alterando, consumando, sfruttando, imbruttendo. Il pensiero di una riparazione, non separabile dal pensiero di una rigenerazione dei rapporti tra i viventi, non deve abbandonarci in questo tempo, anch'esso un tempo tragico.” Dalla Postfazione di Antonio Prete

Evaporazione del Padre Mimesis

Dopo un lungo periodo di oblio, la pubblicazione di saggi sul perfezionismo e il fiorire sul Web di siti di psicoterapeuti che offrono il loro aiuto per sormontare il problema, attestano che il fenomeno è in crescita come peraltro tutte le forme di disagio psichico. L'esame della pubblicistica, però, pone di fronte al fatto che il perfezionismo è malinteso: dagli psichiatri perché, sulla scorta del DSM-V, lo etichettano tout court nell'ambito del DOC (disturbo ossessivo-compulsivo), che è una sorta di notte nella quale tutte le vacche sono nere; dagli psicologi cognitivo-comportamentali perché lo riconducono univocamente ad una serie di convinzioni errate che i soggetti hanno su se stessi e sulla vita e li inducono a prefiggersi obiettivi irrealizzabili. Comune agli psichiatri e agli psicologi clinici è, poi, la distinzione tra perfezionismo sano e perfezionismo patologico, il cui scopo implicito è di sottolineare che se, nel nostro mondo, le richieste di prestazioni – rivolte a studenti, lavoratori, casalinghe, manager e professionisti – sono elevate, alcuni le recepiscono e le realizzano in termini ragionevoli, altri le esasperano e le drammatizzano fino a diventarne schiavi. Un altro limite della pubblicistica è la sua insistenza quasi univoca sul perfezionismo sociale, che comporta il bisogno ossessivo di acquisire conferme dall'esterno, relegando nell'ombra il più diffuso e insidioso perfezionismo morale, che obbliga l'individuo a vivere per scampare ad una disconferma interna. Il revival pubblicistico sul perfezionismo, in breve, è un festival di banalità perché prescinde dall'adottare un punto di vista psicodinamico, l'unico che può rendere conto della complessità, dell'eterogeneità e della drammaticità del fenomeno. Adottando tale punto di vista che, peraltro, postula un radicale cambiamento concettuale sulla struttura dell'apparato mentale, questo saggio mira a fare un po' di chiarezza.

L'impresa topologica di Jacques Lacan Mimesis

L'anoressia pone una questione etica, nella misura in cui espone il soggetto a dilemmi fra pulsioni di crescita e desiderio di perfezione, tra difesa della vita e ricerca d'emancipazione, tra un insaziabile bisogno di relazioni e la cura di un'autonomia narcisistica. Il rifiuto del cibo esprime l'incerta reazione adolescenziale alle sorprendenti esperienze della pubertà, in cui emergono possibilità promettenti e sviluppi minacciosi. Imbrigliato in una situazione-limite e assediato da rischiosi conflitti di senso, chi soffre di disturbi alimentari elabora una propria visione del mondo e insegue un ideale normativo, giustifica le proprie valutazioni morali e difende una certa immagine di bene e di salute. Il volume delinea l'organizzazione valoriale che ruota attorno alla paura di aumentare di peso, svolgendo una serie d'indagini preliminari: l'analisi delle opzioni morali veicolate indirettamente dalla psicoterapia e dalla psichiatria, le narrazioni mitiche che influiscono sulle cornici simboliche personali, l'esame di alcuni testi cinematografici sull'ambiguità semantica del pasto, le alternative concettuali ben note alla filosofia e alla teologia (i dualismi mente/corpo, norma/desiderio, ragione/passioni, sesso/genere). Attraverso e nonostante i sintomi, il soggetto tenta, in forme pericolose e aggressive, di prendersi cura di una sofferenza profonda, facendo di sé un'opera degna, in cui la dolente verità del corpo emaciato possa comunicare una nuova figura di bellezza. Il disturbo alimentare svela così la componente estetica dell'esperienza morale.

Sintomi della normalità Mimesis

Il Regista controlla la vita della signora B. La adula, la seduce, la deride. Le sue istruzioni pervadono ogni aspetto della sua vita, comprese le sue sessioni analitiche, durante le quali suggerisce cose pericolose che la signora B. dovrebbe dire e fare. Attraverso una raccolta di saggi su casi esemplari, il celebre psicoanalista Paul Williams – già autore, fra gli altri, dei romanzi Il quinto principio e Feccia – riesce a raccontare il nucleo essenziale del trattamento psicoanalitico di gravi disturbi emotivi.

EMDR ed elaborazione emotiva Mimesis

Trasmettere l'eredità è un atto di consegna del Padre, atto che esige fedeltà al mandato ricevuto, in un mondo che ci addestra a un godimento senza freni e senza limiti, con il dovere di comprare secondo l'imperativo di mercato. Particella vagante, il soggetto si sfalda nell'anonimato perché la contemporaneità ha smarrito la funzione del Padre, con effetti decostruttivi operanti nella lingua, nella politica, nell'economia e nel sociale. Queste sono le conseguenze visibili di una crisi che parte da lontano e che si può definire con le parole dell'autrice “l'evaporazione del Nome-del-Padre”.

Sfamami Mimesis

Che cos'è la cura psicoanalitica di un bambino? Il libro di Rosine e Robert Lefort offre una risposta originale, unica nel suo genere, a questa domanda. Il testo riprende l'analisi condotta da Rosine Lefort con due piccole bambine, Nadia di tredici mesi e Marie-Françoise di trenta mesi, in un'istituzione ospedaliera. Lo scritto è basato sui resoconti clinici che, pressoché quotidianamente, Rosine Lefort ha raccolto nella sua pratica di lavoro clinico con loro. A distanza di anni, Rosine e Robert hanno riletto, in maniera puntuale, passo dopo passo, l'evolversi dei trattamenti, indicando l'intelaiatura teorica sottesa ai processi di soggettivazione delle due bambine. Ne è scaturita una toccante testimonianza di quel che è in gioco in un desiderio analitico, particolarmente illuminante nella misura in cui si dispiega in un ambito prettamente istituzionale, volto a chiudere la domanda del bambino nell'esclusiva dimensione del bisogno. Il ruolo dell'analista appare qui decisivo nel far nascere la figura di un Altro in grado, via transfert, di aprire uno spazio vitale per la mancanza e il desiderio. La ricchezza e la profondità dell'esperienza e della riflessione dei Lefort fanno del loro testo un saggio fondamentale, gravido di folgoranti insegnamenti, per chiunque si accosti alla psicoanalisi e ne voglia cogliere lo spirito più autentico.

Sul bordo del caos Mimesis

La pandemia da COVID-19 ha posto molteplici sfide agli psicologi, la più importante delle quali è stata ripensare le normali pratiche adottate nelle emergenze e trasformarle in interventi online. In questo volume verranno presentati molti interventi integrati per la stabilizzazione utilizzati sia in presenza che online e che, insieme ad altri, fungono da apripista, creando nuovi scenari di intervento nella psicologia dell'emergenza e nella stabilizzazione in psicotraumatologia.